

# Retrospektiva di Cosmo Nardella alla Pinacoteca Comunale

[Stampa](#)

Dettagli

Scritto da Paola Colarullo Addetto Stampa Comune di Gaeta

Publicato: 08 Aprile 2015

Visite: 390



**Gaeta 08/04/2015** - Domenica 12 aprile 2015, alle ore 10,00, presso la Pinacoteca Comunale d'Arte Contemporanea di Gaeta, in Via De Lieto n. 2, vernissage della retrospektiva del pittore Cosmo Nardella (1914-2011), la prima antologica del Maestro gaetano, a poco più di cento anni dalla nascita.

Nell'occasione, sarà presentata la monografia dell'artista, curata da Vincenzo Lieto. Interverranno i critici Marcello Carlino e Rossella Caruso.

Mimino (così lo chiamava chi lo conosceva) è stato uno dei maggiori protagonisti dell'Arte del Novecento a Gaeta. Le vicende belliche del secondo conflitto mondiale lo sottrassero alla sua prima passione: la musica, che comunque continuò ad esercitare, sia pure in tono minore, per consegnarlo alla pittura che praticò dai primi anni Cinquanta fino agli ultimi giorni di vita, ricevendo premi e riconoscimenti. Nardella, Maestro in tutti i sensi, di Scuola e di Arte, ha effettuato da autodidatta un'intensa ricerca di nuove modalità espressive e questa antologica, ben allestita dalla Pinacoteca Comunale, offre, attraverso la scelta di ben 91 opere, un panorama esauriente della sua copiosa e variegata produzione in cinquanta anni di lavoro.

Si potrà visitare la mostra di Cosmo Nardella (opere dal 1952 al 2011) fino al 24 maggio 2015. Orari di apertura della Pinacoteca Comunale: venerdì ore 17 - 20; sabato e domenica ore 11- 13/ ore 17 -20.

## Cenni biografici

Cosmo Nardella, detto familiarmente Mimino, nasce da una famiglia di contadini gaetani nel 1914. Consegue il diploma magistrale e frequenta il Conservatorio di Napoli dove studia pianoforte per sette anni.

Nel 1935 parte per il militare che si protrae per ben 11 anni durante i quali è impegnato in diverse campagne di guerra. Tornato a Gaeta, entra nel mondo della scuola come insegnante elementare. Tanti, allora piccoli studenti, lo ricordano con la sua fisarmonica a tracolla accompagnare intere scolaresche nel canto.

Si avvicina alla pittura nell'immediato dopoguerra, dapprima frequentando Erasmo Ranucci, poi tuffandosi, praticamente da autodidatta, in un'avventura intensa che terminerà solo con la morte. Le sue prime esperienze sono improntate ad un figurativo tonale che non lascia trasparire l'irruenza cromatica e materica che da lì a poco si sprigionerà dai suoi pennelli.

Il suo debutto avviene ad un concorso organizzato dalla Pro-Gaeta nel 1957. Proprio intorno all'associazione retta da Pasquale Di Ciaccio e Nicola Magliocca in quegli anni si sviluppano alcune interessanti iniziative artistico-culturali delle quali Mimino sarà uno dei principali protagonisti: Il Circolo *Amici dell'arte "M. Lieto"* ed il *Porticato Gaetano*.

E' proprio con la rassegna gaetana che nel 1959 Nardella si mette in luce con un'opera vagamente surreale, "Fanali a Mergellina", premiata col primo premio e nella quale sono contenuti i prodromi del suo nuovo percorso artistico: cromatismo vivace, forte intensità materica, ma non solo. Il suo gesto pittorico è

aggressivo, aggiunge e poi scava nel colore e col colore delinea i soggetti, detta il ritmo, determina il movimento.

Paesaggi gaetani, nature morte, fiori, mercatini affollati, pescatori e contadini sono i suoi soggetti preferiti, pretesto per la sua ricerca pittorica, mai scontata o banale nonostante un'apparente ingenuità e semplicità dei temi legati alla propria terra.

Parallelamente alla figurazione, però, già dagli anni Sessanta si cimenta in ricerche vagamente spazialiste in cui circolarità delle forme e la libertà creativa, svincolata dalla pura realtà percettiva, rimane nella sua memoria emergendo in maniera più convinta ed incisiva nell'astrazione dell'ultimo ventennio della sua lunga carriera.

La sua attività espositiva diventa intensa dalla metà degli anni Sessanta in poi, con personali e numerose partecipazioni a rassegne e collettive a Gaeta e in varie parti d'Italia. La sua brillante carriera è suggellata dal Premio "Una vita dell'Arte" assegnatogli nel 2005 dal Comune di Gaeta. Nonostante le difficoltà dell'età, dipinge fino agli ultimi giorni di vita, muore a Gaeta nel 2011. Artista sincero, generoso e infaticabile, Maestro aperto e comprensivo, cittadino modello da ricordare e imitare, Mimino Nardella fa parte a pieno titolo di quella generazione che ha lavorato senza risparmio per la libertà e il benessere della propria città e dei propri figli.

### **Allegati**

- [Locandina Mostra Nardella](#)